

## Reddito minimo: le raccomandazioni dell'Europa

*ADAPT* – Scuola di alta formazione sulle relazioni industriali e di lavoro

Per iscriverti al **Bollettino ADAPT** [clicca qui](#)

Per entrare nella **Scuola di ADAPT** e nel progetto **Fabbrica dei talenti** scrivi a:  
[selezione@adapt.it](mailto:selezione@adapt.it)

*Bollettino ADAPT 3 aprile 2023, n. 13*

**Dopo il salario minimo, l'Unione europea torna ad occuparsi di reddito minimo. Negli ultimi mesi, infatti, sono stati adottati tre diversi documenti su questa materia da altrettanti organismi dell'Unione europea:** (1) la [Raccomandazione del Consiglio del 30 gennaio 2023 relativa a un adeguato reddito minimo che garantisca l'inclusione attiva \(2023/C 41/01\)](#), (2) la [Risoluzione del Parlamento europeo del 15 marzo 2023 relativa a un adeguato reddito minimo che garantisca l'inclusione attiva \(2022/2840\(RSP\)\)](#) e (3) il [Parere del Comitato economico e sociale europeo del 22 marzo 2023 sulla Raccomandazione sul reddito minimo adeguato](#).

È, allora, opportuno innanzitutto ricordare che **l'articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea sancisce il diritto fondamentale «all'assistenza sociale e all'assistenza abitativa** volte a garantire un'esistenza dignitosa a tutti coloro che non dispongano di risorse sufficienti» e **il principio 14 del Pilastro europeo dei diritti sociali prevede che «chiunque non disponga di risorse sufficienti ha diritto a un adeguato reddito minimo che garantisca una vita dignitosa»**, precisando che «per chi può lavorare, il reddito minimo dovrebbe essere combinato con incentivi alla (re)integrazione nel mercato del lavoro».

In questo quadro, con il [Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali](#), **l'Unione europea si è data l'obiettivo concreto di ridurre il numero delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale di almeno 15 milioni entro il 2030**, rispetto al 2019, di cui almeno 5 milioni dovrebbero essere bambini.

## Reddito minimo: le raccomandazioni dell'Europa

**La centralità del lavoro come più efficace tutela contro la povertà e prima garanzia di inclusione sociale è un punto fermo nell'ambito dell'Unione europea (ribadito infatti da tutti e tre i documenti sopracitati). A questo si aggiunge la convinzione che salari minimi adeguati giochino un importante ruolo nel contribuire alla lotta alla povertà e in particolare alla povertà lavorativa.** Su questo profilo, mentre il Parlamento europeo si limita ad invitare gli Stati membri ad attuare rapidamente la direttiva (UE) 2022/2041 su tale materia, il CESE argomenta maggiormente la rilevanza di salari minimi adeguati, stabiliti per legge o mediante contrattazione collettiva, come strumento per combattere la povertà, invitando anche a spronare le parti sociali a garantire salari minimi adeguati attraverso contratti collettivi.

**Benché i profili appena richiamati siano fondamentali per combattere la povertà, per realizzare l'obiettivo sociale della riduzione del rischio di povertà per 15 milioni di persone e il principio 14 del Pilastro europeo dei diritti sociali è necessario che gli Stati membri adottino azioni concrete, intervenendo sui loro attuali sistemi di protezione sociale.**

In questa prospettiva e come passo avanti verso l'attuazione di tale principio, si colloca **la Raccomandazione del Consiglio, il cui obiettivo è, appunto, «combattere la povertà e l'esclusione sociale promuovendo un adeguato sostegno al reddito, in particolare mediante un reddito minimo, e un accesso effettivo ai servizi abilitanti ed essenziali** per le persone che non dispongono di risorse sufficienti, **nonché favorendo l'integrazione nel mercato del lavoro di chi può lavorare**, in linea con l'approccio di inclusione attiva».

### Adeguatezza del reddito minimo

Il CESE (Comitato economico e sociale europeo) evidenzia che nessuno Stato membro garantisce ad ora un sostegno al reddito adeguato al fine di prevenire il rischio di povertà, in particolare alle famiglie senza occupati, e il 20 % delle persone senza lavoro non ha diritto a ricevere alcun sostegno. Pertanto, **un primo punto rilevante è la questione dell'adeguatezza del reddito**

## Reddito minimo: le raccomandazioni dell'Europa

**minimo.** Il Consiglio raccomanda agli Stati membri che il reddito minimo sia almeno equivalente a uno degli elementi seguenti: a) la soglia nazionale di rischio di povertà; b) il valore monetario dei beni e dei servizi necessari, tra cui un'alimentazione adeguata, l'alloggio, l'assistenza sanitaria e i servizi essenziali, secondo le definizioni nazionali; c) altri livelli comparabili ai livelli di cui alla lettera a) o b), stabiliti dalla legge o dalla prassi nazionale. **Il Parlamento, nella sua risoluzione, invita gli Stati membri ad aumentare gradualmente il sostegno al reddito minimo a un livello almeno equivalente alla soglia di rischio di povertà.**

Ancora nell'ottica dell'adeguatezza del livello del reddito minimo, viene sottolineata da tutti gli organismi qui citati la necessità di **tenere in considerazione l'inflazione e l'aumento del costo della vita e verificare in modo regolare l'esigenza dell'adeguamento degli importi del reddito minimo.**

### Copertura e utilizzo del reddito minimo

**Una importante raccomandazione** rispetto alle modalità di assegnazione del reddito minimo, formulata sia dal Consiglio, sia dal Parlamento, consiste nel **riconoscere il reddito minimo non su base familiare, ma ai singoli componenti della famiglia**, poiché soltanto in questo modo è possibile **garantire indipendenza economica in particolare ai soggetti a maggiore rischio di povertà e dipendenza**, quali **donne, giovani adulti e persone con disabilità.**

**Un problema rilevante che sembrerebbe toccare tutti gli Stati membri è, poi, costituito da una elevata percentuale di mancato utilizzo del reddito minimo da parte degli aventi diritto**, stimata tra il 30 e il 50%. Su tale questione, il Consiglio, il Parlamento e il CESE sollecitano gli Stati membri alla **semplificazione, all'eliminazione di eccessivi adempimenti amministrativi, alla diffusione di informazioni accessibili e di facile comprensione, ad azioni volte a combattere la stigmatizzazione dell'utilizzo dello strumento.** In particolare, il CESE sottolinea anche la necessità che gli Stati membri raccolgano informazioni per comprendere i motivi del mancato utilizzo; mentre il Parlamento arriva a proporre, al fine dell'effettività dello strumento, anche azioni proattive nell'individuare i potenziali beneficiari, a notificare loro l'ammissibilità al reddito minimo e poi assisterli nella presentazione della domanda

## Reddito minimo: le raccomandazioni dell'Europa

e lungo l'intero percorso.

### Accesso al mercato del lavoro

**Rispetto al reinserimento nel mercato del lavoro dei percettori di reddito minimo in grado di lavorare, è comune la posizione della necessità che i sistemi prevedano misure di attivazione che incentivino al ritorno al lavoro.** Viene in particolare evidenziata la necessità di programmi di istruzione e formazione e di servizi di consulenza, tutoraggio o assistenza nella ricerca di un impiego. Inoltre, si ritiene fondamentale come incentivo per il ritorno al lavoro e un adeguato sostegno per l'ottenimento di una occupazione stabile e di qualità prevedere la possibilità di **combinare il reddito minimo con i redditi da lavoro**, con il mantenimento del diritto di ricevere il sostegno al reddito durante il lavoro di breve durata e una eliminazione graduale del sostegno al reddito.

### Una Direttiva oltre la Raccomandazione?

**Si deve poi osservare che il Parlamento europeo non ritiene, invero, sufficiente la Raccomandazione del Consiglio e invita, nella sua Risoluzione, la Commissione a considerare di adottare anche una direttiva sul reddito minimo adeguato**, che pertanto imporrebbe l'adozione dello strumento a tutti gli Stati membri, nei termini eventualmente definiti dalla direttiva stessa, invece di lasciarlo alla sola regolamentazione degli Stati e alle raccomandazioni e inviti di Consiglio e Parlamento.

### Le raccomandazioni europee in una prospettiva italiana

**Ora volendo guardare all'Italia alla luce delle raccomandazioni dei diversi organismi europei, nel procedere all'annunciata sostituzione del reddito di cittadinanza con la Misura di Inclusion Attiva (MIA), il Governo e il Parlamento italiani dovrebbero tenere**

## Reddito minimo: le raccomandazioni dell'Europa

**in adeguata considerazione la Raccomandazione del Consiglio (oltre agli inviti provenienti dal Parlamento europeo) e in particolare l'obiettivo sociale di ridurre il numero delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale.** Rispetto alle indiscrezioni sulla nuova misura, pare che dovrebbe essere prestata attenzione alle indicazioni relative in particolare al reinserimento al lavoro e alla graduale riduzione del reddito minimo per i percettori che rientrano nel mercato del lavoro.

***Silvia Spattini***

Direttrice ADAPT

 [@SilviaSpattini](https://twitter.com/SilviaSpattini)